

LA FNOVI SOLLECITA L'ATTENZIONE DELL'EUROPA

Una deroga per la sopravvivenza della suinicoltura italiana

La Comunità Europea ha imposto il 1° dicembre 2018 come termine ultimo per chiudere definitivamente con la sterilizzazione chirurgica del maiale. Cercando di far convivere fattibilità, benessere animale, costi, ruolo del veterinario e mantenimento delle tipicità dei prodotti italiani, la Fnovi ha presentato alla Fve la sua proposta.

di Roberto Bardini
Guest speaker alla Fve

L'argomento della castrazione del suino continua ad essere estremamente dibattuto e "sdrucchiolevole". Non solo la richiesta pressante del legislatore europeo, ma anche l'etica professionale e l'aumentata sensibilità dei consumatori nei confronti del benessere animale impongono una revisione delle pratiche operative ed un impegno da parte di tutti per una soluzione fattibile ed efficace. Come già sostenuto su 30giorni (cfr. 30giorni, dicembre 2010) risulta evidente come sia necessario un protocollo che armonizzi fattibilità, esi-

genze etiche, welfare, economia e tipicità. Risulta imperativo investire il veterinario del ruolo che gli compete, anche nel training di operatori laici preposti, quindi, per suini pesanti del circuito dop, la proposta è: castrazione chirurgica come esclusiva "attività veterinaria" vera e propria e/o supervisione alle operazioni eseguite da laici. La proposta della Fnovi prevede anche l'utilizzo di uno spray freddo nella pre-incisione scrotale dei suinetti sottoscrofa come anestetico locale e l'obbligo di analgesia pre-operatoria sia nei suinetti sottoscrofa che nei soggetti più pesanti, con la richiesta alle autorità di inter-

venire in qualche modo per regolamentare l'uso di anestetici non autorizzati nel suino ed ampliarne l'offerta. Riguardo la produzione del suino leggero, si prevede l'immunocastrazione.

Non dobbiamo dimenticare che a partire da 100-110 kg di peso vivo il suino comincia a manifestare ampiamente comportamenti tipici del proprio sesso come combattimenti per la supremazia ed attività di monta: non è raro ritrovare lesioni del pene, ferite della cute e zoppie in suini maschi interi a partire da quel peso (Dunshea, 2010 - Quiniou, Courbulay, Salaun, Chevillon, 2010).

In Europa vengono prodotti annualmente circa 250 milioni di suini maschi, di cui circa l'80% subisce castrazione (Fredriksen, 2009). La pratica è diffusa in diversi modi in tutta Europa; solo nel Regno Unito, a causa del basso peso di macellazione, non viene praticata.



Riguardo al controllo del dolore, nel suinetto pre-svezzamento diventa difficile gestire l'anestesia in quanto con questa pratica si nota un aumento degli schiacciati (EFSA, 2004) ed una possibile agalassia della scrofa per la mancata stimolazione legata alla ridotta suzione.

IMMUNO- CASTRAZIONE

Già più di 11 anni fa qualche paese aveva già sperimentato l'**immunocastrazione**: si tratta di un vaccino anti GnRF, da somministrare due volte, di cui la seconda tra 4 e 6 settimane prima della macellazione. Questo presidio è estremamente efficace, di costo accettabile e perfettamente confacente alle norme di benessere animale, evitando l'asportazione cruenta dei testicoli e residuando unicamente lo stress da iniezione. Risulta però oltremodo evidente come nella produzione di un suino pesante sia necessario un terzo intervento a peso elevato (ed a maggior rischio per

l'operatore, a contatto con animali più aggressivi e pesanti), Inoltre circa il 25% delle cosce DOP alla rifilatura presenta una maggior superficie coperta dalla pelle scrotale, per cui rimane un'area muscolare molto ampia priva di copertura della cotenna, requisito fondamentale per una corretta salatura del prosciutto.

CASTRAZIONE CHIRURGICA

Riguardo alla **castrazione chirurgica** invece, oltre ai dubbi di tipo etico, permangono 2 domande a cui dare risposte: gestione del dolore post operatorio tramite analgesici ed utilizzo di anestetici che siano ammessi dalla legge e fruibili per garantirne l'utilizzo nella realtà e non solo per accontentare le norme... Esistono numerosi lavori che tengono in considerazione il comportamento del suinetto durante e dopo l'operazione chirurgica e ne valutano lo stato di sofferenza: si va dal controllo della vocalizzazione al grattamento della fe-

rita, al tempo di inattività successivo alla manipolazione. Abbiamo già accennato ai rischi dello stordimento post anestesia nella prima settimana di vita durante l'allattamento: ma la pratica di castrazione chirurgica in soggetti più pesanti (ma possiamo parlare anche di ernie...) cozza contro alcune lacune legislative nell'uso del farmaco.

Un sentito ringraziamento ai colleghi Antonio Caleffi e Claudio Mazzoni per il supporto pre-statomi. ●

IL CIRCUITO DOP

La legge italiana prevede la possibilità di castrare i suinetti senza anestesia al di sotto di una settimana di età (DL 146 del 26/03/2001 e DL 56/04). Non dobbiamo dimenticare che su 13 milioni di suini nati e macellati in Italia, poco meno di 9 milioni vengono indirizzati al circuito dop di Parma e San Daniele: questi animali oggi sono richiesti dai macelli preferibilmente con un peso vivo di 170 kg ad una età tra i 9 e gli 11 mesi di vita, situazione nettamente diversa dagli altri produttori continentali.



L'ASTENSIONE SUL POSITION PAPER FVE

Un documento della Fve sulla castrazione dei suini era stato approvato dall'Assemblea Fve, nel novembre 2009, con l'astensione della delegazione italiana. Il *position paper* europeo era passato con una consistente maggioranza, ma anche con una significativa adesione alla posizione italiana da parte di numerose delegazioni. In sintesi, la Fve solleva un problema di benessere animale e di etica. Il suo *position paper* tende alla progressiva dismissione della castrazione fisica nei suinetti (praticata senza anestesia anche da laici). Per la peculiare situazione dell'allevamento italiano si renderebbero necessari tre interventi di immunocastrazione. L'ultimo, su animali di oltre un quintale, porrebbe difficoltà operative e gravi rischi per la messa in sicurezza degli operatori e soprattutto stress enorme per gli animali (v. 30giorni, novembre 2009).